Anno III — Giovedì 12 Marzo 1868 — Num. 61

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

Ufficiale pegli Atti giudiziari ed amministrativi della Provincia del Friuli.

Esce tutti i giorni, eccettuati i festivi — Costa per un anno antecipate italiane lire 32, per un semestre it. lire 16, per un trimestre it. lire 8 tanto pei Soci di Udine che per quelli della Provincia e del Regno; per gli altri Stati sono da aggiungersi le spese postali — I pagamenti si ricevono solo all'Ufficio del *Giornale di Udine* in Casa Tellini (ex-Caratti) Via Manzoni presso il Teatro sociale N. 113 *rosso* II piano — Un numero separato costa centesimi 10, un numero arretrato centesimi 20. — Le inserzioni nella quarta pagina centesimi 25 per linea. — Non si ricevono lettere non affrancate, nè si restituiscono i manoscritti. Per gli annunci giudiziarii esiste un contratto speciale.

Udine 11 marzo.

La questione irlandese si trova già posta all'ordine del giorno nella Camera dei rappresentanti in Inghilterra. Nella seduta di oggi, difatti, Maquire chiese che quella questione sia presa tosto in considerazione dicendo che il Parlamento non è il solo che sia responsabile del malcontento dominante in Irlanda, e che l'unione dell'Irlanda all'Inghilterra è dovuta alla corruzione ed al tradimento. Lord Mayo disponendo a Maquire dichiarò che il Governo è pronto a presentare dei progetti di legge che avranno per oggetto un indenizzo ai fittajuoli irlandesi, una riforma elettorale, uno sviluppo delle ferrovie dell'Irlanda, e soggiunse che il Governo si propone anche di stabilire una università cattolica nella capitale dell'isola. Il Governo peraltro non presenterà in questa sessione un progetto relativo alla Chiesa protestante in Irlanda. Non pertanto è evidente che il gabinetto Disraeli è animato dal più vivo desiderio di alleviare i mali di quelle infelici popolazioni, nelle quali la miseria si accoppia all'abbrutimento ed all'ignoranza. Questo programma assicura al Gabinetto l'appoggio di Gladstone e del suo forte partito, i quali hanno già dichiarato di voler coadjuvare il Governo in tutto ciò che questo intraprenderà in senso progressista e liberale.

Un dispaccio di Atene, in data dell'8, ci annunzia che un'agente della Serbia si trattenne per tre settimane in quella città e che quindi ripartì per Belgrado non essendo riuscito, a quanto si crede, nella missione che gli veniva attribuita e che avrebbe riguardato non sappiamo che accordi fra la Serbia e la Grecia all'avverarsi di certe eventualità. Checchè ne sia di questa notizia, il certo si è che l'attuale gabinetto di Atene non divide punto i patriottici entusiasmi dei Comundùristi a riguardo dei Greci soggetti alla Porta; e l'attuale indirizzo della politica greca non potrebbe esser mutato che dal ritorno al potere del partito avvanzato, il quale, del resto, si agita e si arrabatta abbastanza per tornare un'altra volta al ministero, perpetuando quella vicenda di crisi ministeriali che resero proverbiale il regno di Grecia.

Se è vero quanto racconta la *N. F. Presse* di Vienna sui progetti finanziari del ministro Brestl bisognerebbe dire che questi sia una specie di Dracone delle finanze. Ecco che cosa egli intenderebbe di fare. L'imposta sui *coupons* dei prestiti dello Stato, già prima d'ora tassati, sarà elevata dal 10 p. 0|0 al 17 e l'imposta sui *coupons* dei prestiti non ancora tassati verrà fissata al 10 per cento. Queste due imposte saranno perpetue. Ma qui non si limitano i progetti del ministro austriaco delle finanze: egli vuol tassare, oltre che la rendita, anche il capitale. Questa tassa nuova durerebbe tre anni e sarebbe caricata nelle proporzioni seguenti: 4|10 se si tratta di fondi rustici, 3|10 se si tratta di case, 5|10 se si tratta di altri valori capitalizzati. Anche l'imposta delle vincite sulle lotterie sarà elevata al 15 per cento e per ultimo l'unificazione del debito dello Stato formerà una parte del programma finanziario del sig. Brestl. A proposito di queste e delle tasse già esistenti, lo stesso giornale viennese fa queste osservazioni: « Nelle imposte si appalesa non solo la cattiva amministrazione del nostro Governo, ma anche la immaturità politica delle nostre popolazioni. La tassa sulla rendita in Austria frutta così poco che è veramente una vergogna non solo per le condizioni economiche della Monarchia, ma anche per l'onestà dei contribuenti e la vigilanza degli esattori. Può essere insito nella natura umana di non accorrere con entusiasmo al pagamento delle imposte, e si richiede una coltura politica così progredita come in Inghilterra, acciocchè ognuno consideri come debito di coscienza di pagare le sue tasse secondo le sue entrate. Se anche la legge sarà riformata, un miglioramento non si otterrà se non si risvegli il senso politico dei contribuenti. Ognuno deve essere penetrato dall'idea che egli non può sottrarsi a questo dovere. Chi vuol l'Austria, deve volere i mezzi per conservarla; a ciò richiedesi l'aumento delle entrate dello Stato, e quindi il puntuale pagamento delle tasse. Questa è una verità triviale, ma non è fuor di proposito il ricordarla. » — Abbiamo trascritte queste parole perchè si potrebbero applicare anche ad altri siti.

Si afferma che le trattative fra la Prussia e la Danimarca per lo Sleswig sono rotte o per lo meno interrotte. Questa notizia ha prodotto una grave impressione in Danimarca, tanto più che la pubblica opinione è perfettamente all'unisono col Governo nel concetto che le domande della Prussia devono essere respinte. Difatti queste domande non potrebbero essere più esagerate chiedendo la Prussia un'isola importante o nell'arcipelago del Skager-Rak o in quello del Cattegat. La nota che, su questo proposito, il governo danese ha inviato alle altre potenze è rimasta finora senza risposta.

Abbiamo già riportato il sunto della risposta data da Jonhson ai capi del partito democratico che gli offrirono il loro appoggio; oggi poi troviamo nei giornali un documento che esprime i sentimenti d'un partito che sta all'estremo opposto. I cittadini di Roxsburg nello Stato di Massachussets, hanno indirizzato al Senato degli Stati Uniti una petizione per chiedere l'abolizione della presidenza. In essa si dice: « A giudizio dei petenti, l'abolizione immediata della presidenza è imperiosamente richiesta dalla necessità di salvare la repubblica e le sue libertà minacciate, a causa dell'ascendente che prende sul potere esecutivo. Per isfuggire a queste sventure, i petenti suggeriscono al Congresso di proporre un emendamento alla Costituzione, sopprimendo la presidenza, e trasferendo il potere ad un ministero solidale che il Congresso sceglierebbe fra i suoi membri. »

Ecco un nuovo modo di sciogliere la questione tra il potere esecutivo e il legislativo in America!

Le ceneri di Daniele Manin.

Venezia s'appresta a ricevere, con riti solenni e memorandi nella storia, le ceneri di un suo figlio prediletto, che ancora fremono amor di Patria; Venezia, non più umile ancella di estranei signori, bensì gemma bellissima dell'italica corona, vuole celebrare col nome di Daniele Manin i ricordi luttuosi, ma pieni di gloria, degli anni 1848 e 1849, che furono il prologo di quell'epopea nazionale compiutasi testè con la redenzione politica di un Popolo.

E a Venezia tra pochi giorni attorno ad un feretro si raccolgeranno que' prodi e generosi, superstiti a migliaia di commilitoni da prematura morte mietuti, i quali combatterono per lei con animo degno de' vetusti tempi di Grecia e di Roma, e tale da destare ne' vincitori superbi un senso irresistibile d'ammirazione pei vinti.

Oh quanti pensieri si affolleranno alla mente de' magistrati e de' soldati di Venezia del 1848 e 49 nel 22 marzo di quest'anno!

Oh eglino, guardando con occhio scrutatore a quel feretro venerato, immagineranno rialzarsi da esso la figura del grande Cittadino, la vedranno in atteggiamento maestoso volgersi ai noti amici, e ne udiranno la eloquente e simpatica parola, che già tante volte benedisse a Venezia e all'Italia!

Penseranno poi a questo Esule, le cui reliquie ebbero testè tanta efficacia da eccitare la paurosa diffidenza di potentissimo Principe, e rianderanno tutti gli atti della vita di lui, la eletta intelligenza, la bontà rara, il civile coraggio, la popolarità acquistata col sacrificio, la nobile povertà. E penseranno che non più i figli d'Italia saranno a duri esigli sospinti da ira di parte o da polizie sospettose; penseranno che ai giorni del dolore verranno dietro giorni di lietezza e di prosperità, e che Venezia saprà risorgere se non alla grandezza del suo passato, almeno tanto da emulare le altre città marittime della penisola.

Nel 22 marzo le memorie del 1848 e 49 si ridiranno da labbra veneziane ai rappresentanti di tante Provincie d'Italia, là convenuti a segno di pietosa onoranza. E noi godiamo che tali memorie, documento per i posteri, siano state raccolte in un libro scritto dal Radaelli colonnello nell'esercito italiano, e stampato a Napoli nel 1865. Nel quale libro sono registrati i nomi dei valorosi difensori di Venezia, e narrate le gesta durante l'assedio, com'anche la politica de' reggitori, e i patimenti del popolo. E in quelle pagine i posteri leggeranno di quanto affetto Daniele Manin fosse amato da suoi concittadini.

Anche dal Friuli, vent'anni addietro come ne' recenti fatti distinto per figli devoti alla causa nazionale, verranno per quel giorno a Venezia rappresentanti, e i veterani di quelle milizia che iniziarono il riscatto della nostra Patria. E là stringendo la mano ai rappresentanti delle provincie più lontane, si rinnoverà da tutti quel patto fraterno che ha fatta possibile l'unione politica della penisola.

Daniele Manin nell'anno 1848 esprimeva l'elemento storico di Venezia, che a redimersi da reo servaggio straniero aveva evocate le sue memorie repubblicane; ma le ceneri di Daniele Manin, nel 1868 onorate da Lombardi, Piemontesi, Toscani, Napoletani, Siciliani, esprimono il voto del grande Cittadino, più che fosse a lui lecito sperare, adempiuto; esprimono, oltrecchè l'indipendenza, la unità della Patria.

G.

(Nostra corrispondenza)

Firenze 10 *marzo.*

Finalmente la Camera dei deputati ha votato l'ordine del giorno presentato da Corsi, Ferrara, Rossi Alessandro, Ferrari, Correnti ed emendato dal Pescatore ed accettato dal Governo. Sopra 352 presenti, 3 si astennero 211 votaro in favore, respingendo un emendamento sostenuto da 138. La maggioranza che votò col Governo fu di 73; e ciò è dovuto al partito del centro, sebbene il De Pretis ieri improvvisamente avesse fatto una sortita, proponendo un emendamento, che la Commissione d'inchiesta da nominarsi dalla Camera dovesse anche formulare una legge, invece che questo incarico rimanesse al ministro. Il De Sanctis, a nome della sinistra, aveva fatto suo questo emendamento, ed evidentemente per far nascere una quistione politica, sebbene lo negasse poscia.

Il fatto è che ci mise ieri tanto accanimento a far valere, contro il parere del governo, il suo emendamento, che la quistione di fiducia veniva fuori da sè. Ne nacque anzi un tale tumulto, che non essendo possibile l'intendersi, il presidente dovette sciogliere la seduta, mentre si stava per votare. Erano già le sette ore pom. quando ciò avvenne; e si perdette gran parte della seduta di oggi a schiarire la posizione. La sortita del De Pretis venne disapprovata da tutti i suoi colleghi del partito del centro giacchè s'erano già intesi di appoggiare l'ordine del giorno nella forma con cui era stato fissato.

I 138 voti sono composti della sinistra, meno quelli che, come il Mordini, il Bargoni, il Cadolini, il Calvino, il Polli ed altri passarono al centro, dagli amici personali di Rattazzi e dai *permanenti*, i quali rimangono ostinati nella opposizione sistematica.

Io credo che la Camera abbia fatto bene ad invitare il Governo a fare che l'abolizione del corso forzoso entri nel suo piano finanziario, senza imporre l'obbligo di presentare una legge alla Commissione d'inchiesta. Non può nascere alcun bene da questa tendenza di sostituire il potere deliberativo al potere esecutivo. Che la Camera possa prendere un'iniziativa nelle proposte di legge va ottimamente; ma essa non deve esautorare il potere esecutivo e nel tempo medesimo tollerarlo. Che la Camera neghi il suo appoggio al ministero, se lo crede, ma non deve togliergli l'autorità quando lo conserva al potere. Il reggimento parlamentare ci perderebbe di molto a darsi incombenze che non sono le sue. Ne fece prova la Camera già allorquando sostituì un suo progetto ed un suo contratto a quello che il De Pretis ministro aveva fatto col Rothschild per le strade ferrate del mezzodì. Poscia nel 1866 fece mala prova quando nominò la Commissione dei provvedimenti finanziarii, per cui, invece di un solo ministro di finanza, se ne ebbero sedici.

Adesso mi domanderete che cosa significano la discussione ed il voto della Camera sul corso forzoso, ed io vi rispondo.

I danni del corso forzoso della carta di Banca sono riconosciuti da tutti, e non c'è oratore od ordine del giorno che non l'abbia detto. Del pari è riconosciuta l'urgenza di doversi occupare per abolirlo. Disgraziatamente sono pochissimi i felici che vedono facile il modo di sopprimerlo subito. Ad ogni modo si è d'accordo, Camera e Governo, che si abbia da limitarlo alle giuste proporzioni; che giovi studiare, e subito, i rapporti che passano tra la Banca nazionale e gli altri istituti di credito ed il Governo; che nel piano finanziario generale ci abbia da entrare anche l'abolizione del corso forzoso, che si debba procedere alla discussione e votazione delle leggi d'imposta per avvicinarsi al pareggio, ciocchè agevolerà anche l'abolizione del corso forzoso.

A mio modo di vedere le leggi d'imposta devono essere le prime, e subito dopo deve venire il riordinamento amministrativo generale. Dico subito dopo, giacchè non vedo possibile di farlo prima. Abbiamo bisogno prima di tutto di ristabilire il credito finanziario e politico dell'Italia; e questo si deve farlo subito; passando così allo studio di una riforma generale per la prossima sessione. La riforma dovrebbe essere radicale e definitiva; e questa non si può improvvisare, e se lo si potesse, non si potrebbe eseguirla senza avere preparata la pubblica opinione. C'è molto da fare per preparare il paese a qualcosa di radicale, cominciando dai ministri, impiegati, senatori e deputati.

Alcuni mettono in dubbio l'utilità della Commissione d'inchiesta; ma io non lo credo, se la Commissione parlamentare è bene nominata. La Commissione co' suoi studii potrà almeno mettere in chiaro le condizioni della Banca e degli altri Istituti di credito, i loro rapporti collo Stato e col paese, e far intendere a questo il vero stato delle cose.

È sempre bene che i fatti sieno conosciuti e che discipino così tutti i falsi giudizii e rettifichino le opinioni. Noi più che altri abbiamo bisogno di questo esame calmo e spassionato. L'Alvisi cominciò oggi ad esporre il suo piano, e dovrà finire domattina. Poscia si comincierà la discussione generale sul macinato. Tale discussione presenterà pare molte difficoltà. Le opinioni sono molto divise. Supposto che si accetti l'imposta del macinato, resta il problema della misura, del modo di riscossione ed anche delle diverse materie imponibili. Come ci metteremo d'accordo? Dio il sa. Io consiglierei però il Governo a dire subito se accetta il progetto della Commissione, o se vuole altra cosa, perchè bisogna fare in modo da non lasciare che la discussione divaghi di troppo.

C'era qui ieri una Commissione Veneziana, la quale chiamò a consulta parecchi deputati Veneziani e d'altre provincie della Venezia per far valere un suo progetto di portare alla Giudecca, di fronte alla Piazzetta, la stazione marittima della strada ferrata, invece che al Campo di Marte. Quest'ultima stazione costa di più, è meno commoda, non si adatta ad incrementi maggiori e può danneggiare la laguna. Non comprendo quali motivi la possano avere fatta preferire, se pure è preferita. Ma su tale soggetto tornerò in altro momento.

ITALIA

Firenze. Leggiamo nel *Corr. italiano*:

Siamo assicurati che nel corso dell'entrante primavera 40 battaglioni di fanteria, cioè un battaglione per ciascun reggimento di numero dispari saranno muniti di fucili trasformati ad ago; altri 40 battaglioni dei reggimenti di numero pari potranno esserne armati prima dell'agosto.

L'alacrità spiegata nelle officine di Torino, di Brescia e di Torre Annunziata lascia sperare che prima del dicembre potranno essere distribuiti 200 mila fucili tutti preparati dall'industria nazionale.

— E più sotto:

È assolutamente priva d'ogni fondamento la voce sparsa da alcuni giornali di provincia, che il Re sia stato gravemente indisposto.

— L'onorevole Servadio, in una lettera diretta al *Pungolo*, dà la seguente distinta del numero e del valore rappresentato dai biglietti di vario taglio che la Banca ha ora in circolazione:

166,894	bigl.	da L.	1000	L.	166,894,000
208,419	»	»	500	»	104,209,500
151,329	»	»	250	»	37,832,250
737,498	»	»	100	»	73,749,800
1,265,645	»	»	50	»	58,282,250
424,347	»	»	40	»	16,873,880
1,087,796	»	»	25	»	27,194,900
1,262,507	»	»	20	»	25,150,140
6,993,326	»	»	10	»	69,933,260
14,696,390	»	»	5	»	73,481,950
35,954,592	»	»	2	»	71,909,184
434,624,316					725,681,444

— Scrivono da Firenze alla *Perseveranza*:

Sapete che fu nominata, fino dal 1867, una Commissione per riferire intorno ai decreti del Ricasoli con cui si riordinavano le amministrazioni dello Stato. Il Bargoni, relatore, presentò già la sua relazione. Ora in alcuni Uffici, dovendosi discutere la legge allo stesso fine presentata dal Cadorna, si è affacciata l'idea di sollevare come una pregiudiziale. Si direbbe che, avendosi già in pronto la relazione sopra un sistema di riordinamento delle amministrazioni, potrebbe e dovrebbe discutersi quella lasciando al Cadorna, come a qualunque altro, la facoltà di proporre ad esso, come emendamento, il proprio sistema. Questo espediente, che, se abbrevierebbe

i lavori preparatorii, allungherebbe, mi pare, ed intralcierebbe la discussione, non credo avrà l'approvazione della maggioranza. Ad ogni modo, avremo tempo a parlarne, perchè prima si debbono discutere le leggi finanziarie, che chiedono tempo assai, e daran luogo pur troppo a molti e gravi incidenti.

Roma. Leggesi nell'*Italia* di Napoli:

Da una lettera da Roma apprendiamo, che al palazzo Farnese c'è di nuovo un viavai animatissimo, che ha rialzato un poco lo spirito del Borbone.

Pare che fosse nè più nè meno una dimostrazione alla Francia, dopo che il cardinale Antonelli aveva altamente protestato della niuna ingerenza della curia nelle faccende della corte borbonica.

E se è vero da una parte che da Napoli sonosi recati parecchi ufficiali per pigliar servizio nell'armata pontificia, dall'altra parte è degna di considerazione tutta quella gente dell'emigrazione napoletana che da Parigi viene a Civitavecchia e poi a Roma ed è cordialmente ricevuta al Farnese.

Ci sarebbe da credere, che si macchinasse qualche progetto; ma in sostanza pare che tutto si riduca ad una semplice dimostrazione, onde si sappia che i *fedeli servitori* sono sempre affezionati al loro sovrano.

Le autorità italiane osservano tutto, e finora non s'è preso al confine alcuna misura di rigore, ma si limitano a vigilare, per quanto possono, tutte queste manovre. Pare però che a coloro che sono usciti dal regno non sia così facile l'entrata.

Il pretume romano è tutto in festa per la riunione del Concistoro al 13 corrente, per quanto si assicura; ed una dimostrazione appositamente concertata è destinata per monsignor Bonaparte che è tra i candidati.

— Scrivono da Roma all' *Opinione Nazionale*:

Si parla sempre con probabilità del ritiro del cardinale Antonelli, il quale oramai ritiene difficile salvare l'edifizio romano colla prudenza e colla saggezza, dacchè la corrente dei reazionari stranieri divenne incontestabilmente la più forte. È stato sollecitato di recarsi a Roma il cardinale Morichini, arcivescovo di Jesi, da quelli che non vedono la salvezza del papato che in un accordo coll'Italia; poichè si spera nella influenza di questo cardinale sull'animo del Santo Padre, essendo stato il Morichini l'incaricato nel 1847 di recare a Vienna la lettera pontificia all'imperatore d'Austria per invocare da lui l'abbandono del Lombardo-Veneto.

ESTERO

Austria. Scrivono da Lemberg alla *Correspondance du Nord-Est* che le autorità locali hanno recentemente posto la mano sopra parecchi invii di almanacchi e di opuscoli in lingua russa, spediti dal comitato di Pietroburgo per essere distribuiti alle popolazioni rutene della Gallizia. Parecchi di questi scritti contenevano violenti provocazioni, e si sarebbero cominciati procedimenti contro parecchie persone a cui quegli scritti erano diretti e che sono conosciute come agenti della Russia.

— Scrivono da Salisburgo allo stesso giornale che la somma delle difficoltà che pesano sul gabinetto di Vienna non sembra vicina a diminuire. Alle difficoltà derivanti dalla necessità di riordinare tutto l'edificio della monarchia si aggiunge la questione del concordato che va in lungo e che potrebbe essere sorgente di qualche grave crisi.

« Le trattative con Roma, dice la *Correspondance*, procedono lentamente, e se la sanzione imperiale si fa molto aspettare, il ministero cisleitano è talmente impegnato in tale questione che sarebbe costretto a dare la sua demissione. Ora un cambiamento di persone derivante da una divergenza di opinioni su questo punto, potrebbe portare, con un ministero nuovo, un cambiamento completo di politica tanto all'estero che all'interno. »

— Da Vienna ci scrivono che venne promossa in quella città una sottoscrizione onde innalzare un monumento a Schiller.

La delegazione del Consiglio dell'impero ha avanzata domanda al governo di volersi procurare per tempo i 75,000 fucili a retrocarica ...

— Scrivono da Vienna alla *Gazz. di Torino*:

La Commissione militare per la riorganizzazione dell'armata sta per compiere i suoi lavori.

Sembra certo che nella prossima sessione del Reichsrath sarà discussa una nuova legge militare. Il ministro dell'interno sta elaborando un progetto relativo alla riorganizzazione amministrativa.

Un altro, che concerne le riforme giudiziarie, è già in pronto al ministero di giustizia ...

Il marchese Pepoli è qui atteso.

Nelle alte sfere si parla molto favorevolmente dell'accordo esistente fra il nostro governo e il vostro, accordo cui si annette una grande importanza di conservare anche in avvenire.

Mi si dice che all'arciduca Enrico, il quale ha sposato un'attrice, sia stato ordinato di viaggiare per un tempo illimitato.

Francia. Il Corpo Legislativo sta per occuparsi del prestito di 440 milioni, dimandati dal signor Magne, ministro delle finanze. Negli ultimi anni sono stati presentati i prestiti seguenti:

Anno	Prestito	Lire
1854	— Prestito presentato dal ministro Bineau . . . . . L.	250,000,000
1855	— Prestito presentato dal ministro interinale Baroche . »	500,000,000
Id.	— Prestito presentato dal ministro Magne . . . . . »	750,000,000
1855	— Prestito ottomano a garanzia d'accordo coll'Inghilterra »	125,000,000
1859	— Prestito presentato dal ministro Magne . . . . . »	500,000,000
1864	— Prestito presentato dal ministro Fould . . . . . »	300,000,000
	Totale . . L.	2,425,000,000

Oltre ai prestiti dello Stato, nella sessione del 1865, sotto il ministero Fould, vi fu il prestito della Città di Parigi . . . . » 250,000,000

— Scrivono da Parigi all' *Opinione*:

Qui corre voce più che mai di un mutamento notevole nelle sfere governative. Alcuni parlano di plebiscito, di cambiamento di costituzione, gli altri soltanto dello scioglimento delle Camere. V'ha poi chi aggiunge che quest'ultimo provvedimento sarà accompagnato dalla concessione della responsabilità ministeriale. Più volte mi sono mostrato incredulo e lo sono ancora. Il governo imperiale, in questi ultimi tempi, ha palesato in modo troppo chiaro come non voglia andare troppo oltre nella via delle concessioni liberali, e non si può credere seriamente che ora intenda di far di più. Quando si cerca di frenare la stampa non è probabile che si voglia concedere la responsabilità ministeriale. Si ha un bel dire che anche l'imperatore è favorevole a questo mutamento e che lo stesso sig. Rouher lo consiglia; io non posso prestarvi fede.

Inghilterra. Scrivono da Londra alla *Riforma*:

Vuolsi, ed io lo riferisco con riserva, che lord Stanley stia trattando con Seward per la cessione del Canadà all'America. L'Inghilterra vedrebbe per tale cessione estinta per sempre la querela dell'*Alabama* e le altre analoghe, e ritirerebbe una vistosa somma di denaro. Per quanto possa apparire grave questa notizia, credo bene comunicarvi che io l'ho ricevuta da persona solitamente bene informata.

— L'*Evening-Star* riferisce che il consiglio dei mestieri, a Birmingham, ha risoluto di inviare un operaio al Parlamento, assumendosi di pagargli 300 lire sterline e le spese di elezione. Tale proposta fu a pieni voti acclamata in un *meeting* di rappresentanti le diverse corporazioni di mestieri.

Danimarca. Il ministro della guerra di Danimarca ha chiesto un credito di 1,200,000 risdalleri, che dev'essere erogato in misure militari.

Un credito di 685,000 risdalleri sarà pure chiesto nel venturo anno per lo stesso scopo.

Romania. Il giornale magiaro *Pester Lloyd* dice d'avere notizie sicure da Bucarest, secondo le quali, la Russia concentrerebbe forze formidabili sui fiumi Dniester e Prut, sollecitando lo scioglimento della quistione rumena. La Romania rappresenterebbe la parte principale in questo dramma.

Il principe Carlo, il futuro genero del gran duca Costantino, si dichiarerebbe *re*, e darebbe motivo alla Russia d'entrare colle sue truppe in Rumania, levando così alla Turchia la possibilità d'immischiarvisi. Del pari, insorgerebbero i Greci e i Bulgari contro il Sultano, e l'Europa verrebbe così costretta o a fare una guerra europea od a proclamare il principio del non intervento.

Nel primo caso la Russia avrebbe per alleati la Prussia e la Repubblica degli Stati Uniti; nel secondo caso il Governo russo si contenterebbe di stendere un forte corpo d'assicurazione sulle frontiere della Gallizia e della Rumania.

S'intende che noi, riassumendo le informazioni del giornale di Pest, per solo debito di cronisti, gliene lasciamo interissima la responsabilità.

Spagna. Da un carteggio da Madrid togliamo il seguente brano:

..... Va di più in più prendendo consistenza la voce d'un cambiamento ministeriale, nel senso ultrareazionario...

Il maresciallo Narvaez sarebbe sostituito dal marchese di Miraflores, il quale, di questi giorni, ha avuto dei frequenti colloqui colla regina Isabella...

CRONACA URBANA E PROVINCIALE
e
FATTI VARII

Il Bullettino della Prefettura n. 7 del 10 marzo contiene le seguenti materie: 1.o Circ. pref. ai Sindaci e Comm. Dist. sulla revisione delle liste elettorali amministrative e politiche pel 1868. 2.o Circ. Pref. ai Sindaci sulla vigilanza e rapporti all'ordine pubblico. 3.o Circolare del ministero delle finanze agli Uff. ed Ag. demaniali sulla convertibilità dei beni delle fabbricerie (art. 11 della legge 7 luglio 1866) e relativa sentenza della Corte d'Appello di Torino. 4. Circolare del ministero dell'interno ai Prefetti sui mezzi di viaggio gratuito per rimpatrio d'indigenti. 5. Circolare pref. ai Sindaci sulle raccolte di prospetti di pubblicazione delle leggi. 6. Circ. pref. ai Sind. e Comm. Distr. sui depositi da pagarsi dagli aspirandi Ingegneri e r. decreto circa l'ordinamento degli studj per gli aspiranti ingegneri nelle prov. Venete e di Mantova. 7. Circ pref. ai Comm. Dist. e Sindaci intorno al materiale telegrafico detenuto dai privati. 8.o Delib. della Dep. Provinciale sul riparto del numero dei Consiglieri Comunali di Fontanafredda. 9.o Circ. Pref. ai Sind. e Comm. Dist. sulle notizie per la classicazione delle Scuole. 10.o Circ. Pref. ai Sind e Comm. Distr. sulle Conferenze magistrali e sull'invio a Udine di maestri e maestre nei mesi di agosto o settembre.

Il Consiglio comunale nella seduta del 10 corr. prese le seguenti deliberazioni:

1. Deliberata la costruzione di una ringhiera di ferro lungo le sponde della Roggia sopracorrenti il ponte S. Cristoforo.
2. Deliberato di collocare una lanterna a gaz fuori di porta Cussignacco.
3. Decretato di rinviare alla chiusura dei conti dell'anno amministrativo in corso la trattazione sul concorso del Comune con un'offerta pel Consorzio Nazionale, onde vedere nel caso di qualche civanzo se sia opportuno di erogarlo a tale scopo.
4. Ammessa la cessione agli eredi del sig. Antonio de Marchi di una striscia di fondo lungo la stradella laterale a destra della R. Postale, che mette a Chiavris.
5. Deliberato di ricostruire in muramento i due ponti sulla roggia nell'interno di Cussignacco.
6. Deliberato di arrecare alcune lievi modificazioni ad alcuni articoli della tariffa Daziaria comunale, ed esaurite alcune istanze di privati relative alla stessa.
7. Ammessa la spesa di it. l. 1080 per la costruzione di nuovi scaffali nella Biblioteca.
8. Approvato l'atto di transazione stipulato fra il Municipio ed il sig. Antonio Nardini, pel compenso dovuto dal secondo al primo, in causa dei sacchi somministrati nel luglio 1866.
9. Deliberato di vendere alla pubblica Asta una stradella abbandonata fra la porta di Cussignacco e Grazzano.
10. Accordati i soliti sussidii annuali a n. 6 studenti sui fondi del legato Bartolini.
11. Eletti i signori Florio co. Francesco, Beretta co. Fabio, de Rubeis dott. Edoardo e Zamparo dott. Antonio a membri della Commissione visitatrice le carceri.
12. Deliberato di non accordare la pensione all'ex inserviente Municipale Tondolo Carlo, finchè si trovi in servizio presso pubblici Ufficii od Istituti.
13. Accordata una retribuzione al sig. Zujani Gerardo per le sue prestazioni a vantaggio del Comune qual f.f. di Ragioniere durante la Reggenza del sig. Pavan.
14. Venne collocato dietro sua domanda in istato di riposo il nob. sig. Brazzoni Bortolomio cancellista di I classe capo Sezione, col diritto a percepire vita sua durante l'intiero stipendio.
15. Venne proposto di conferire alla signora Malacrida Emilia la Posteria in Borgo Aquileja.
16. Vennero nominati Cancellista di I classe capo Sezione il sig. Plaino Vincenzo, Cancellista di II classe il sig. Mazzolini Giacomo, Scrittori di I classe i signori Bianchi Pietro-Basilio e Miani Luigi, e Scrittori di II classe, i signori Torossi Pio-Gio. Batt. e Rea Gio. Batt.

Ferrovia della Pontebba. Il nostro confratello il *Tempo* pubblicava un articolo dell'*Osservatore Triestino*, col quale si tende a smentire la notizia da noi data e che concerne la concessione impartita dal Governo austriaco per gli studii della ferrovia Prediel. Noi, per tutta risposta, gli contrapponiamo il brano seguente letteralmente tradotto dalla *Nuova-Libera-Stampa* di Vienna dal quale evidentemente apparisce che la pratica non giunse per anco a definitiva conclusione. L'articolo è in data del 10 corrente:

«La Camera di commercio della Carintia ed il Consiglio comunale di Klagenfurt, nei decorsi giorni hanno diretto una petizione al Consiglio dell'Impero nella quale domandano, che il Consiglio voglia adoperarsi affinchè la costruzione dei tronchi di ferrovia Villacco-Pontebba, e Pontebba-Udine venga attivata colla massima sollecitudine, e ciò indipendentemente dal progetto del Prediel. In questa petizione vengono enumerati i vantaggi offerti dalla ferrovia per la Pontebba, e cioè: che essa è la linea più breve e meno costosa, che con questa la diramazione Caporeto-Cividale riescirebbe inutile, che s'ottiene, colla direzione di Pontebba, di mantenere l'indipendenza di tutta la rete della ferrovia Rodolfo; ed inoltre che la medesima è una necessità nei riguardi della Carintia che abbisogna del mercato italiano pei suoi prodotti metallurgici, mentre questa linea diventerebbe la comunicazione la più breve colle Provincie della valle del Pò. In frattanto (continua la Neue-Presse) S. M. l'Imperatore ha concesso il 7 febbrajo che a riscontro degli indirizzi votati dalle diete provinciali di Gorizia e di Trieste concernenti la vertenza della ferrovia Rodolfo, si faccia alle stesse conoscere: come da parte del Governo Austriaco, la congiunzione coi porti del litorale delle ferrovie che convengono a Villacco, debba procurarsi intieramente sul territorio austriaco, bene inteso che con questo non viene esclusa una comunicazione laterale coll'Italia, quale sarebbe quella da Caporeto a Cividale.»

Nel riportare questo brano testualmente, noi vogliamo persuadere il nostro confratello, che fin ora non si trattò che di studii, e che la scelta dell'una piuttostochè dell'altra linea dipenderà non tanto da convenienze di esclusivo riguardo politico, ma da interessi d'ordine superiore, mentre al mercato d'Italia, ed ai porti italiani, massime del sud, cercano di giungere, non solo le più industriali fra le Prov. Austriache, ma tutta la Germania Orientale.

Questi interessi nei riguardi della ferrovia Pontebba sono identici a quelli non di Udine o del Friuli, ma del Veneto, di Venezia, anzi di tutta l'Italia.

Avvertiamo coloro che intendono di recarsi domenica in Duomo nell'idea di assistere a una seconda edizione della farsa provocata domenica scorsa dal frate predicatore, che l'autorità ha prese le misure opportune per impedire il rinnovamento di questi spettacoli sacro-profani che furono trovati poco atti a inspirare rispetto o venerazione verso la religione.

Banca nazionale
nel Regno d' Italia.
DIREZIONE GENERALE
Avviso

Si rende noto ai sigg. Azionisti, che il Consiglio Superiore della Banca, nella sua tornata del 4 corr. ha deliberato di chiamare il versamento delle it. L. 300.— che ancora rimangono a pagare sopra ciascuna Azione.

Tale versamento viene riaperto alle seguenti epoche.

Lire 100 dal 25 luglio al 5 agosto 1868
Lire 100 dal 25 ottobre al 5 febbrajo 1868
Lire 100 dal 25 gennaio al 5 febbraio 1869

Sulle somme pagate in ritardo, sarà caricato l'interesse alla ragione di 8 0/0 all'anno, a partire rispettivamente dal 25 luglio e 25 ottobre 1868, e 25 gennaio 1869, salvo alla Banca la facoltà di profittare della disposizione dell'art. 11 (ultimo alinea) del Regio Decreto 29 giugno 1865.

Firenze 10 *Marzo* 1868.

Articolo comunicato

Al Corrispondente Udinese del *Veneto Cattolico*.

Nel N. 56, 7 corrente, del *Veneto Cattolico* ebbe il sottoscritto a leggere una corrispondenza da Udine, 3 Marzo, in cui nella fine trovasi in modo al tutto esagerato il racconto di una visita fatta a questi dintorni da alcuni individui *che pare volessero studiarne la posizione topografica.* Così parla la corrispondenza udinese nella quale si vuol anche far credere che quei Signori avessero di mira *di visitare il Canonico che colà si è ritirato come in suo romitaggio.* — Il sottoscritto oltrechè di trovarsi in quel Canonico bastantemente indicato, trova anche qualcosa di acre per sè stesso, e di troppo falso sul fatto annunciato per lasciare che il pubblico beva così di grosso; epperciò chiama il mal informato Corrispondente del *Veneto Cattolico* a rettificare la sua diceria, ed a procedere un'altra volta con maggior cautela prima di far mettere alle stampe le novità del paese.

La meta cui miravano quei Signori, ed alla quale viene fatta allusione non era già Rosazzo; ma altra villa distante circa tre chilometri. Trovandosi accidentalmente il sottoscritto sulla via, vendendoli trafelati per la salita, abbenchè avessero di già passata la sua casa, si permise di offrire loro un qualche ristoro, che non accettarono se non dopo replicato invito. Lo scopo di una tal gita, che con tanta affettazione si vuol coprire di mistero, il sottoscritto non dubita di considerarlo per una semplice campagnata; ed il contegno di quei Signori, che erano nostri Udinesi, non fu già tale *da inspirare tutt'altro che confidenza*; ma anzi la confidenza eccitata fu tanta che non esitò ad offrire loro l'ospitalità della notte, stante l'ora tarda che faceva, e che non venne accettata; e di chiedere il favore di una nuova visita se mai fossero di ritorno per Rosazzo, come ebbe a ricevere nell'indomani. Non erano armati di carabine, come vuol far credere il corrispondente; nè il sottoscritto vide altra arma fuori d'una pistola con cui per ischerzo uno della brigata si mise ad inseguire un'uccello; nè in riguardo all'Abbazia altro sa dire, se non che gli venne chiesto se vi fossero nella chiesa oggetti d'arte meritevoli di essere veduti. Tutte le altre particolarità e le belle evoluzioni che narra il corrispondente, bisognerebbe che sapesse confermarle con testimonj di veduta, e non coll'immaginazione di coloro che al sentire la qualifica di garibaldini vedono il diavolo e peggio. È vero che dissero di essere stati presenti al fatto 15 Marzo 1867; ma ciò è ben diverso dalla parte attiva, che il corrispondente dice *ch'abbiano essi avuta nell'assalto dell'Arcivescovado.* Finalmente sta scritto, che *a chi li avvicinò non ebbero il minimo riguardo di dire che quest'anno ne intendevano fare l'anniversario anche nella casa di villeggiatura.* Non conoscendo il sottoscritto che i predetti Signori abbiamo parlato con altri se non con lui, non dubita di affermare, che anche ciò è una pretta menzogna, e che soltanto può aver preso corpo nella mente dei visionarj.

Ecco *fatta la luce su questa misteriosa visita*, luce tanto desiderata dal Corrispondente Udinese del *Veneto Cattolico*, che dal sottoscritto viene invitato a sempre cercarla prima di por mano alle sue corrispondenze; ma guardi che sia luce di quella buona, di quella che illumi a la mente e chiarisce le idee, e non di quella che abbarbaglia la vista.

Da Rosazzo 11 Marzo 1868.

Alessandro C.o Lupieri.

Teatro Sociale. La drammatica Compagnia Dondini e Soci questa sera rappresenta *Pamela nubile* commedia in 3 atti di Carlo Goldoni.

ATTI UFFICIALI

N. 4618

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

A scanso di abusi nelle contrattazioni al minuto, con scapito delle popolazioni,

Visto il Regio Decreto 21 luglio 1866 N. 3072,

rende noto

1. La moneta di rame di valuta austriaca, cosidetta *Soldino* (un centesimo di fiorino) dovrà esser ricevuta tanto nelle compre come nelle vendite per due centesimi di lira italiana.
2. I biglietti della Banca Nazionale dovranno essere ricevuti al valore nominale.
3. Tutti gli esercenti sono obbligati a tenere esposto

alla pubblica vista un cartello indicante in Lire Italiane i prezzi dei generi che tengono in esercizio.

I contravventori saranno puniti a stretto rigore di legge.

Udine 11 marzo 1868.

Il Prefetto
FASCIOTTI

CORRIERE DEL MATTINO

— Scrivono da Parigi all' *Ind. Belge*:

Si fa correre la voce della morte del papa. Questa voce, che non ha alcun serio fondamento, ha pochissimo commosso la Borsa, parte perchè non vi presta fede, parte perchè la morte del Papa non apporterebbe necessariamente un mutamento nelle condizioni dell' Italia e della Francia.

L' elezione d' un nuovo papa non avrebbe poi in questo momento lo stesso significato di sei mesi fa, e non è grande il numero di coloro che credono con Renan che, alla morte del papa attuale, saranno inevitabili uno scisma e l' elezione d' un antipapa.

— Il principe Napoleone si recherà in Sassonia per visitare il Re, quindi per Praga, dove si tratterrà un giorno, a Vienna. Sono già presi gli appartamenti a Praga pel principe.

Si attende a Berlino la settimana ventura l'arciduca Guglielmo.

Dispacci telegrafici.

AGENZIA STEFANI

Firenze 12 marzo

CAMERA DEI DEPUTATI
Tornata del 11 marzo

Alvisi termina lo svolgimento della sua proposta per una tassa di famiglia in surrogazione a quella sul macinato. La sua proposta è presa, dopo le riserve del Ministro, in considerazione.

Ricciardi interpella sulle trattative col governo francese circa le differenze insorte per il Canale Cavour e presenta con Cavallini un ordine del giorno, eccitando il governo a tutelare efficacemente l'onore italiano e a vegliare sull'esecuzione dei contratti.

Menabrea fa brevemente la storia del Canale Cavour e osserva come non avendo la Società adempiuto i suoi impegni, il governo non si crede dover dare altre garanzie e indennità. Dopochè i sindaci del fallimento avranno terminato la liquidazione si vedrà quali provvedimenti saranno a prendersi nell'interesse degli azionisti o della agricoltura. Deplora gli abusi di quella amministrazione, ma il governo non si lascierà smuovere da accuse di fogli stranieri o da persone interessate. L'Italia ha il suo tribunale, nè ha d'uopo di tribunali stranieri, in cose in cui sono incompetenti.

Cordova tesse pure la storia del Canale, sostenendo i diritti del governo e critica l'amministrazione del Canale.

Dopo altre spiegazioni di *Sella* e di *Broglio*, prendesi atto delle dichiarazioni di Menabrea passando all'ordine del giorno.

Si presenta la relazione per la riforma della tassa di registro e bollo e si incomincia la discussione della legge sul macinato.

Ara e *Minervini* pongono la questione pregiudiziale.

Crispi ed altri della Sinistra chiedono che non si addivenga alla discussione di leggi nuove d'imposta avanti la discussione delle riforme organiche e degli altri provvedimenti per ottenere economie.

Atene, 8. Un agente della Serbia si fermò qui tre settimane e riparti per Belgrado. Assicurasi che avesse la missione di conchiudere col governo greco accordi per future eventualità. Si crede la sua missione fallita.

Parigi, 10. Oggi vennero distribuiti al Corpo Legislativo i progetti di legge concernenti i crediti suppletivi al bilancio 1868 e il bilancio 1869. I punti principali vennero già indicati nella relazione di Magnè del 27 gennajo. I crediti supplementari nel 1868 ascendano, per il bilancio ordinario, a 61 milioni, fra cui 49 per le spese militari, e per il bilancio straordinario a 109 milioni, dei quali 57 ascritti al bilancio del ministro della guerra e 26 a quello della marina. L'eccedente delle spese per il 1868 è valutato a 128 milioni. Nel bilancio ordinario del 1869 le spese per il ministero della guerra sono fissate a 381 milioni con eccedenza di 33 milioni sul bilancio precedente. Il totale delle spese del bilancio straordinario pel 1869 ascende a 184 milioni dei quali 37 pel bilancio del ministero della guerra e 21 per quello della marineria. La legge sulla stampa e quella sul contingente vennero presentate oggi al Senato.

Berlino, 10. Il nuovo trattato fra l'Austria e lo Zollverein entrerà in vigore il 1.o giugno.

Bruxelles, 10. Assicurasi che siano avvenuti tumulti nel Borinage per la mancanza di lavoro.

Londra, 11. *Camera dei Comuni.*

Maguire domanda che la questione irlandese sia presa subito in considerazione e dice che il parlamento non è il solo che sia responsabile del malcontento dell'Irlanda, che la storia del passato, e le ingiurie e gli abusi vi ebbero la loro parte, e che l'unione dell'Irlanda all'Inghilterra è dovuta alla corruzione e al tradimento.

Lord Mayo attribuisce il fenianismo ai malcontenti irlandesi in America. Dice che presenterà un progetto per facilitare l'indenizzo agli affittaiuoli, un progetto per una riforma in Irlanda, un progetto per le ferrovie irlandesi, e soggiunge che il governo si propone di stabilire un'università cattolica in Irlanda. Però non proporrà in questa sessione il progetto relativo alla chiesa protestante in Irlanda.

Pietroburgo, 11. Assicurasi che l' imperatore Napoleone verrà qui nel mese di maggio, e si preparerebbero feste brillanti. Avrebbero luogo grandi manovre cui prenderebbero parte cento mila uomini.

Parigi, 11. Il *Moniteur du soir* dice: Le tendenze pacifiche fra i varii stati si accentuano ogni giorno vieppiù. Secondo le dichiarazioni di Rouher al Corpo Legislativo il 4 marzo, i rapporti della Francia cogli altri Stati non furono giammai così cordiali. La saggezza dei gabinetti europei va d' accordo cogli interessi generali e produrrà effetti salutari pel consolidamento e per la fiducia nel mantenimento della pace.

Il *Moniteur* loda l' accomodamento conchiuso fra le autorità militari pontificie ed italiane.

Berlino, 11. La *Corrispondenza provinciale* dice che il principe Napoleone, la cui visita non ha alcun scopo politico, trova nella corte reale un' accoglienza premurosa e corrispondente ai rapporti amichevoli esistenti tra la Francia e la Prussia. Il principe partirà probabilmente sabbato.

Tolosa, 11. Jeri ebbe luogo una leggera agitazione in occasione della revisione della Guardia Nazionale. L'ordine non fu seriamente turbato.

Firenze, 12. La *Correspondance italienne* annunzia che il Re ha firmato il decreto che nomina il marchese Pepoli ministro d' Italia a Vienna. La *Correspondance* smentisce la notizia che il Governo austriaco abbia deciso di far passare per il Predil la strada ferrata di congiunzione fra la linea Rudolfsbahn e la linea centrale dell' Italia superiore. Dopo aver esposto le ragioni che debbono far preferire la linea della Pontebba a quella del Predil, esprime la fiducia che il Governo austriaco non vorrà sacrificare gli interessi commerciali e politici che si riattaccano alla pronta realizzazione del progetto di ferrovia per la Pontebba.

Parigi, 11. I direttori della *Liberté*, dell' *Avenir national*, della *Revue des deux mondes*, e dei *Debats* chiesero al pubblico ministero che designasse un giorno per citare Kerveguen dinanzi al tribunale correzionale. Il pubblico ministero fissò a tale oggetto il 27 corrente. Domani sarà presentata al presidente del Corpo Legislativo una domanda per ottenere la facoltà di procedere contro Kerveguen.

NOTIZIE DI BORSA.

Parigi del	10	11
Rendita francese 3 0[0	69.42	69.42
» italiana 5 0[0 in contanti	45.75	46.—
» fine mese	—.—	—
(*Valori diversi*)		
Azioni del credito mobil. francese	—	—
Strade ferrate Austriache	—	—
Prestito austriaco 1865	—	—
Strade ferr. Vittorio Emanuele	37	39
Azioni delle strade ferrate Romane	46	45
Obbligazioni	93	93
Id. meridion.	115	115
Strade ferrate Lomb. Ven.	368	368
Cambio sull'Italia	12 3[4	12 1[2

Londra del	10	11
Consolidati inglesi	93 1[4	93 1[4

Firenze dell' 11

Rendita lettera 52.70, denaro 52.65; Oro lett. 22.75 denaro 22.73; Londra 3 mesi lettera 28.55; denaro 28.51; Francia 3 mesi 113.45 denaro 113.30.

Venezia — Il 10 marzo non vi fu listino

Trieste dell'11.

Amburgo 85.25 a 85.50 Amsterdam 96.50 a 96.65 Augusta da 96.— a 96.25, Parigi 45.80 a 45.95 Italia —.— a —.—; Londra 115.75 a 116.— Zecchini 5.53 a 5.54; da 20 Fr. 9.24 a 9.25 1[2 Sovrane 11.63 a 11.66; Argento 113.— a 113.25 Metall. 57.871[2 a —.—; Nazionale 65.671[2 a —.— Prest. 1860 83.50 a —; Pr. 1864 84.75 a —.— Azioni d. Banca Com. Tr. —.—; Cred. mob. 187.50 —.—; Prest. Trieste 120 a 121.—; 54.— a 55.— 103.— a 103.75; Sconto piazza 4 1[4 a 3 3[4; Vienna 4 1[2 a 4.

Vienna del		10	11
Pr. Nazionale	fio	65.70	65.40
» 1860 con lott.	»	83.90	83.50
Metallich. 5 p. 0[0	»	57.80-59.10	57.75-58.80
Azioni della Banca Naz.	»	707.—	705.—
» del cr. mob. Aust.	»	187.80	187.20
Londra	»	116.—	116.15
Zecchini imp.	»	5.54	5.531[2
Argento	»	113.75	113.85

PACIFICO VALUSSI *Direttore e Gerente responsabile*
C. GIUSSANI *Condirettore*

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARII

ATTI UFFIZIALI

N. 230 p. 2.

IL MUNICIPIO DI

S. Giovanni di Manzano

Resi vacanti li posti di primo e secondo Cappellano nella frazione di Villanova filiale soggetta a questa Parocchia l'uno per decesso dell' ultimo utente D.n Giacomo Cossa e l'altro per espontanea rinunzia dichiarata dall' attuale Don Domenico Gabrici ed essendo l' elezione d' entrambi di antico diritto popolare della frazione medesima questo Municipio in seguito ad Istanza dai Capi famiglia di quella Villa pubblica il presente

Avviso di concorso

al posto di primo cappellano verso gli obblighi e diritti di cui in appresso

Obblighi

a) Messa pro populo tutte le Domeniche e feste dell' anno nonchè una per ogni settimana.

b) Ora della messa festiva d' estate alle ore 7, l' inverno alle ore 9, meno la terza di mese nella quale si dirà alle ore ore 8.

c) Predicazione due volte al mese II. e IV Domenica nonchè le principali solennità, incaricando il secondo cappellano in assenza del primo.

d) Catechismo cominciando colla Quaresima, sostituendo il secondo capellano in sua absenza, dottrina le feste, in avento e quaresima nei dì feriali.

e) Assistenza agli ammalati, e al confessionale tutte le feste.

f) Concorso alla parocchia nelle principali solennità come di metodo.

g) Cinque pranzi al parroco nelle seconde feste di Pasqua e Natale 1.o di maggio e la quarta domenica di agosto.

Diritti

1. Avrà nella canonica l'uso della cucina, tinello, scrittoio a pian terreno, sopra, le due camere a diritta salindo dalla scala e metà del granaio sovrapposto al lato di ponente, l' uso della stalla e fienile e promisquità del folledore.

2. L' usufrutto della metà dell' orto, e campetto attiguo, e quello per intiero dei due campi sulle rive.

3. Promiscuità della corte ed ingresso a questa pel portone.

4. Granoturco st. 26 e frumento st. 22 fino a che sarà maggior raccolto di vino nel qual caso si tornerà come in antico con soli 16 st. granoturco e 12 st. frumento con 20 conzi di vino.

5. Il legato che gli contribuirà la fabbriceria annualmente a cui è annesso l' obbligo di 50 messe all'anno, consistenti in a.L. 150.

Pei secondo Cappellano

Obbilghi

a) Messa pro populo tutte le domeniche dell' anno.

b) Celebrazione della messa festiva alle ore 11 ant. in avento e quaresima, all' alba nei giorni feriali.

c) Dottrina, ammalati, confessionale prediche e cattechismi in assenza del 1.o cappellano e del rev. parroco.

d) Dovere di sostituire in tutto il primo capellano in caso di assenza, malattia o di vacanze.

Diritti

1. Nella canonica del 1.o capellano, l' uso della camera sopra al tinello e granaio sovrastante, l' usufrutto della metà dell' orto, e campicello annesso, nonchè una stanza a pian terreno nella disgiunta fabbrica, e metà del folledore, con le stanze sovraposte, promiscuità della corte e del portone d' ingresso alla medesima.

2. Granoturco st. 21, frumento st. 21.

I concorrenti devono presentare il loro ricorso al Sindaco munito però dei creduti ricapiti.

Il concorso starà aperto a tutto il mese di Marzo p. v.

S. Giovanni di Manzano 27 febb. 1868.

Il Sindaco
BRANDIS

N. 126 p. 2.

Distretto di Codroipo *Comune di Camino*

AVVISO DI CONCORSO

A tutto il giorno 30 aprile p. v. è aperto il concorso al posto di Segretario di questo Comune cui va annesso l' annuo stipendio di It. L. 600.— pagabili in rate mensili postecipate.

Gli aspiranti presenteranno le loro istanze al Municipio corredate dei documenti prescritti dal R. Decreto 23 decembre 1866 n. 3438.

La nomina spetta al Consiglio Comunale.

Il Sindaco f.f.
F. MINCIOTTI

N. 301 1.

IL MONICIPIO DI AZZANO DECIMO

Avvisa

Che a tutto 15 aprile p. v. resta aperto il concorso di Segretario e Cursore di questo Comune.

Gli aspiranti ai singoli posti produranno le loro domande al Municipio non più tardi del suddetto giorno, corredandole dei seguenti documenti.

Segretario

a) Fede di battesimo

b) Fedine Criminali-Politiche

c) Certificato di sana fisica costituzione.

d) Patente d' idoneità a sensi delle vigenti leggi.

e) Documenti degli eventuali servigi prestati.

L' annuo stipendio annesso è di Ital. L. 1200.— (Milleducento) pagabili mensilmente in postecipazione

Cursore

a) Fede di nascita

b) Fede medica di robusta costituzione fisica

c) Prova di saper leggere e scrivere.

d) Attestato di moralità e Fedine Politico-Criminale.

Lo stipendio è di annue it. l. 350.— (Trecento cinquanta) pagabili come al Segretario.

La nomina del Segretario è di competenza del Consiglio, e quella del Cursore è di spettanza della Giunta Municipale.

I documenti ad istanza dovranno essere estesi in bollo legale.

Azzano-Decimo 1 Marzo 1868

Il Sindaco
A. PACE

N. 308 p. 1.

Regno d' Italia *Provincia del Friuli*

IL MUNICIPIO DI POZZUOLO UDINESE

Avviso

In seguito a deliberazione 20 novembre 1867 di questo Comunale Consiglio approvata dalla R. Prefettura con suo Decreto 14 febbraio successivo n. 1019 a tutto il giorno 15 aprile p. v. viene aperto il concorso alla Condotta Medica Chirurgica Ostetrica di questo Comune a seconda del vigente Statuto e coll'onorario di ex fiorini 400.— e coll' indennizzo del cavallo di altri ex fior. 125.— pagabili trimestralmente e postecipatamente dalla Cassa Comunale.

La condotta ha miglia comuni sei di lunghezza e cinque di larghezza, colle strade tutte in piano carreggiabili e sistemate, e col peso del gratuito servizio ad un terzo circa di popolazione appartenenti alla classe povera.

Gli aspiranti produranno le loro istanze a questo protocollo entro il suddetto periodo di tempo corredate da regolari diplomi, dall' attestato d' idoneità alla vaccinazione, e da tutti gli altri documenti di nascita e servizj prestati.

La nomina è di competenza del Consiglio.

Pozzuolo li 5 Marzo 1868

Il Sindaco
A. MASOTTI

ATTI GIUDIZIARII

N. 4253. p. 3.

EDITTO.

La R. Pretura Urbana in Udine, rende pubblicamente noto che nella Camera n. 2 di sua residenza avrà luogo un triplice esperimento d' asta nelli giorni 28 marzo 4 e 18 Aprile p. v. dalle ore 9 ant. alle 2 pom. dei sotto indicati beni fondi accordata dal R. Tribunale di Udine sopra Istanza di Antonia e Maria Bonistalli maritata Calvetti e Bozzanti in odio a Luigi, e Francesco fu Giovanni Da Rio rappresentati dalla tutrice madre Luigia Comelli-Da Rio di Branco alle seguenti

Condizioni d' asta

1. I beni quali descritti nel Protocollo di stima 20 Dicembre 1867, e 2 Gennajo a. c. ed ai confini come in esso, e qui appiedi saranno venduti lotto per lotto nei due rispettivi sotto indicati lotti, e nei due primi esperimenti a prezzo non minore di stima, e nel terzo anche a prezzo inferiore semprecchè bastevole a cuoprire l' importo dei crediti iscritti sui beni medesimi.

2. Il prezzo dovrà essere pagato in pezzi d' oro da 20 franchi esclusa ogni altra moneta e sorrogato.

3. Ogni aspirante all' asta dovrà cautare la sua offerta pel primo lotto con tal. l. 230.— e pel secondo con it. l. 200.— e sempre con moneta come sopra, e trattenendo in conto prezzo il deposito del deliberatario, gli altri depositi saranno restituiti.

4. Il deliberatario nel giorno stesso della delibera dovrà depositare il prezzo che residuerà, dopo il diffalco del deposito trattenuto in conto, nella cassa dei depositi del R. Tribunale

5. Dal giorno della delibera in poi staranno a carico del deliberatario tutte ulteriori spese e tasse anche di trasferimento, e successive pubbliche imposte, d' ogni indole.

6. Eseguito quanto gli incombe potrà subito dopo conseguire il possesso ed intestazione censuaria dei stabili quali, e per la quantità, ed ubicazione come nel detto protocollo di stima, e ciò sotto nessuna responsabilità delle esecutanti.

8. In difetto di deposito del prezzo si procederà al reincanto degli stabili a tutti danni, e spese del deliberatario, facendovi fronte prima col deposito, e salvo quanto mancasse a pareggio.

Descrizione degli stabili in Branco

Comune di Feletto

Lotto 1.

Casa d'abitazione con aderenti cortili in mappa stabile porzione del n. 923, distinta col n. 923 a. di pert. 0.49 r. lire 21.05 confina a levante Volpe Antonio, mezzodì Brolo, ponente Callegaris Luigi, tramontana Strada.

Terreno ad uso di Brolo situato a mezzodì del cortile aderente alla detta casa in mappa stabile porz. del n. 924 distinta col n. 924 a. di cens. p. 2.06, rend. l. 10.41.

Prezzo di stima di questo lotto i.l. 2300.—

Lotto 2. Terr. arat. con gelsi denom. dell'Utin in map. stabile porz. del n. 980, distinta essa porz. col n. 980 a rectius b, confina a levante famiglia Turchetto, mezzodì Feruglio Pietro q. Giuseppe, ponente Volpe Antonio, tramontana strada di Tavagnacco.

Prezzo di questo lotto it.l. 2000.—

Si pubblichi come di metodo e per ben tre volte consecutive nel *Giornale di Udine*.

Dalla R. Pretura Urbana
Udine 20 Febbrajo 1868.

Il Giudice Dirigente
LOVADINA

P. Balletti

N. 1778. p. 2

EDITTO

Il R. Tribunale Provinciale di Udine porta a pubblica notizia che in evasione all'istanza 3 dicembre 1867 n. 11788 dalla signora Antonia Tami Politi, Maria Politi Seccardi dott. Giacomo, dott. Gio. Batt. Odorico e dott. Giuseppe fu Antonio Politi contro la co. Lucia Braida maritata Belgrado e creditori inscritti avrà luogo nel giorno 11 aprile p. v. dalle ore 10 ant. alle 2 pom. presso la Commissione n. 33 di questo R. Tribunale il quarto esperimento d'asta delle seguenti realità.

Beni situati nelle pertinenze di Talmassons in mappa ai n.i 28, 29, 30, 2521, 2522, 2762, 2772, 2780 *a*, 2780 *b*, 60, 38, 1001, 2642 *a*, 2642 *b*, 1015, 1027, 1025, 68, 2504, 2464, 2462, 9, 669 456, 1940.

In S. Marizza di sotto comune di Varmo in mappa ai n.i 616, 617, 618, 619, 620, 622, 623, 613, 614, 777, 611, 636, 639, 641, 746, 753, 756, 638, 637 738, 750, 625.

In Sella Distretto di Latisana in map. al n. 8.

Condizioni

1. La subasta avrà luogo a qualunque prezzo.

2. La vendita seguirà lotto per lotto con avvertenza che la delibera potrà seguire altresì a favore degli aspiranti all'intiero complesso dei beni in vendita quanto a quelli che perzialmente offrissero pel complesso dei beni siti sui separati territorii di Talmassons o S. Marizzatta o di Sella purchè la complessiva offerta sia superiore alla somma delle singole.

3. Ogni aspirante all'asta dovrà cautare l'offerta col previo deposito del decimo dell'importo di stima.

4. Ciascun aspirante all'asta ha libera l'espezione degli atti e documenti che la corredano e perciò la vendita viene fatta nello stato e grado attuale senza veruna responsabilità negli esecutanti nè manutenzione per parte loro sulla proprietà e sugli eventuali aggravii inflitti sopra gl'immobili e non risultanti dai pubblici libri ipotecarii e censuarii.

5. Il deliberatario entro 30 dì dalla delibera computando il fatto deposito di cauzione dovrà depositare a tutte sue spese nella cassa di questo Tribunale il prezzo relativo in moneta sonante a tariffa esclusa la carta monetata.

6. Soltanto dopo verificato il deposito del prezzo seguirà l'aggiudicazione ed immissione sul giudiziale possesso del deliberatario.

7. Mancando il deliberatario al versamento del prezzo nel tempo stabilito avrà luogo il reicanto a tutte sue spese ed esso sarà tenuto al pieno soddisfacimento col deposito di cauzione e con ogni altra sua sostanza.

8. Tutte le spese e tasse contrattuali di voltura ed ogni altro aggravio relativo alla contrattazione restano a peso del deliberatario, il quale dovrà sottostare al pagamento delle prediali e delle pubbliche imposte dal dì della delibera in avanti.

Il presente verrà affisso all'albo di questo Tribunale ed in quello Pretorio di Latisana e Codroipo e negli altri luoghi di metodo e per tre volte inserito nel *Giornale di Udine*.

Dal R. Tribunale Provinciale
Udine, 25 febbraio 1868.

Il Reggente
CARRARO.

G. Vidoni.

N. 1527. p. 2

EDITTO

Il r. Tribunale prov. di Udine rende noto che in seguito ad Istanza 31 Decembre 1867 n. 12670 prodotta dalla nob. Virginiana Mattioli-Florio di qui al confronto di Pier-Paolo, Anna, Giuliana fu Domenico Rizzi la seconda maritata Missio la terza maritata Rizzi, e Cecilia, Rosalia, Lodovico Agnese, Cecilio, Bercardo e Chiara di G. Catta Rizzi, minori tutelati dal padre dei Casali dei Rizzi, nonchè al confronto dei creditori inscritti sarà tenuto nel giorno 28 Marzo p. v. dalle ore 10 ant. alle 2 pom. presso la camera n. 36 un quarto esperimento per la vendita all'asta dell'immobile sottodescritto alle seguenti

Condizioni

1. L'immobile sarà venduto a qualunque prezzo.

2. Ogni aspirante all'asta dovrà cautare l'offerta col decimo del valore attribuito dalla stima.

3. Le spese tutte esecutive saranno soddisfatte dal deliberatario con altrettanto del prezzo di delibera, prima del giudiziale deposito ed in base al decreto di liquidazione delle spese, al procuratore dell'esecutante.

4. Del pari il deliberatario dovrà rifondere all'esecutante le pubbliche imposte che avrà soddisfatto in corso d'esecuzione, verso esibizione delle relative bollette e con altrettanto del prezzo di delibera.

5. Tali spese e imposte verranno poscia a gravitare proporzionatamente i singoli lotti costituenti l'esecuzione.

6. L'immobile si vende nello stato e grado in cui si trova e senza responsabilità dello esecutante.

7. Il deliberatario dovrà depositare il residuo prezzo di delibera entro 10 giorni dopo liquidate le spese di cui alla condizione terza.

8. Mancando il deliberatario ad alcuna delle premesse condizioni l'immobile sarà rivenduto a di lui rischio e pericolo e sarà inoltre tenuto al pieno soddisfacimento.

9. Tutte le gravezze e spese successive alla delibera staranno a carico del deliberatario.

Immobile da subastarsi Udine esterno

Casa con corte in detta mappa alli n.i 3269 di pert. 0.40 rend. l. 2.33 n. 4056 di pert. 0.36 rend. l. 20.46; orto al n. 3068 di pert. 0.86 rend. lire 5.01 stimati it.l. 3201.00

Si pubblichi mediante triplice inserzione nel *Giornale di Udine* e nei soliti pubblici luoghi.

Dal Tribunale Prov.
Udine, 18 febbraio 1868.

Il Reggente
CARRARO.

G. Vidoni.

N. 13880 p. 2.

EDITTO.

Si notifica col presente Editto a tutti quelli che avervi possono interesse, che da questa R. Pretura è stato decretato l'aprimento del concorso sopra tutte le sostanze mobili ovunque poste e sulle immobili situate nel Dominio Veneto di ragione di Giovanni Polo fu Giuseppe di S. Vito.

Perciò viene col presente avvertito chiunque credesse poter dimostrare qualche ragione od azione contro il detto Giovanni Polo ad insinuarla sino al giorno 28 Aprile p. v. inclusivo, in forma di una regolare petizione da prodursi a questa Pretura in confronto dell'avvocato Antonio dottor Fadelli deputato curatore nella Massa concursuale, dimostrando non solo la sussistenza della sua pretensione, ma eziandio il diritto in forza di cui egli intende di essere graduato nell'una o nell'altra Classe; e ciò tanto sicuramente, quantochè in difetto, spirato che sia il suddetto termine, nessuno verrà più ascoltato, e li non insinuati verranno senza eccezione esclusi da tutta la sostanza soggetta al Concorso, in quanto la medesima venisse esaurita dagl'insinuatisi Creditori, ancorchè loro competesse un diritto di proprietà o di pegno sopra un bene compreso nella Massa.

Si eccitano inoltre li Creditori che nel preaccennato termine si saranno insinuati, a comparire il giorno 5 Maggio p. v. alle ore 9 ant. dinanzi a questa Pretura nella Camera di Commissione per passare alla elezione di un Amministratore stabile, o conferma dell'interinalmente nominato, e alla scelta della Delegazione dei Creditori, coll'avvertenza che i non comparsi si avranno per consenzienti alla pluralità dei comparsi, e non comparendo alcuno, l'Amministratore e la Delegazione saranno nominati da questa Pretura a tutto pericolo dei creditori, e per esperire un componimento o trattare sui beneficî di legge.

Ed il presente verrà affisso nei luoghi soliti ed inserito nel *Giornale di Udine*.

Dalla R. Pretura di S. Vito
li 15 febbraio 1868.

Il R. Pretore
TEDESCHI

Suzzi canc.

N. 4139 p. 1

EDITTO.

La R. Pretura Urbana di Udine notifica col presente Editto agli assenti d'ignota dimora Francesco e Riccardo di Giuseppe Paderni che Gio. Batta q. Domenico Bernardino di Tissano ha presentato dinanzi la Pretura medesima il 18 Febbrajo a. c. l'istanza n. 4139 contro di essi Francesco e Riccardo Paderni, nonchè contro Stefano, dott. Gio. Batta, dott. Riccardo, Cesare Paderni, Giovanni ed Antonio Paderni minori figli rappr. dal padre Gio. Batta Paderni, nella lite mossa con petiz. 15 Luglio 1867 n. 17478 per nomina di curatore ad essi assenti, onde la causa possa proseguire secondo il vigente Regolamento Giudiz. Civ. e pronunciarsi quanto di ragione, avvertiti che sulla detta istanza è fissata la comparsa pel giorno 24 Aprile p. v. ore 9 ant.

Vengono quindi eccitati essi Francesco e Riccardo di Giuseppe Paderni a comparire in tempo personalmente, ovvero a far avere al deputatogli curatore i necessari documenti di difesa, o ad istituire egli stessi un altro patrocinatore, ed a prendere quelle determinazioni che reputeranno più conformi al loro interesse, altrimenti dovranno essi attribuire a se medesimi le conseguenze della loro inazione.

Si pubblichi come di metodo e per ben tre volte consecutive nel foglio uffi. del *Giornale di Udine*.

Dalla R. Pretura Urbana
Udine 18 Febbrajo 1867

Il Giudice Dirigente
LOVADINA

P. Balletti

N. 1008 p. 1.

EDITTO

Si rende noto che per l'asta degl'immobili qui sottodescritti furono redestinate le giornate 30 aprile, 23 e 27 maggio p. v. dalle ore 10 ant. alle 1 pom. alle condizioni esposte nell'Editto 20 dicembre 1867 n. 4699.

Descrizione

degli stabili da subastarsi posti in Pietratagliata ed in quella mappa descritti come segue:

Lotto 1. Metà della casa con porzione dell'andito al n. 348, al mappale n. 11 di pert. —.04 r. l. 8.10 stim.	aL.	335.42
Lotto 2. Metà della stalla al n. 129 di pert. —.04 rend. l. 1.35 stimata	»	190.12
Lotto 3. Metà del coltivo da vanga al n. 66 di pert. —.06 rend. l. —.19 stimata	»	25.25
Lotto 4. Metà del coltivo da vanga detto Brolo ai n. 1122 1123 di pert. —.11 rend. l. —.34	»	30.00
Lotto 5. Metà del coltivo da vanga detto Salarie in mappa al n. 97 di pert. —.11 rend. l. —.34	»	38.14
Lotto 6. Metà del prato detto Costa al n. 1143 di pert. 1.08 rend. l. 2.47 stim.	»	72.40
Lotto 7. Metà del prato detto Coditte al n. 1161 di pert. 1.29 rend. l. 0.63 stim.	»	57.41
Lotto 8. Metà del prato detto Medili ai n. 1171, 1173 di pert. 3.25 r. l. 2.12 stim.	»	87.30
	aL.	842.04

Dalla R. Pretura
Moggio 27 febbrajo 1868.

Il Reggente
COFLER.

---

al N. 569-28. p. 1.

REGNO D'ITALIA

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE

del

CIVICO SPEDALE, CASA DEGLI ESPOSTI IN UDINE ED ISTITUTO DEI CONVALESCENTI IN LOVARIA

AVVISO

Andato deserto per mancanza di concorrenti il primo esperimento d'asta oggi tenuto in ordine all'Avviso 15 febbraio p. p. N. 381-28 per l'appalto per un quinquennio che cominciar doveva col giorno primo aprile p. v. delle seguenti forniture così in servigio di questo Civico Spedale, come della Casa Esposti, e dell'Istituto dei Convalescenti in Lovaria, cioè:

Vitto.

Lumi e combustibili per sale, per gli ufficii e per altri usi interni, escluso l'occorrente per la farmacia, ed ommesso pure quanto occorre per la cucina e di spensa essendo questi ultimi articoli già calcolati nell'apprezzamento del vitto.

Paglia pei materazzi.

Sapone.

Soda cristalizzata per uso della lavanderia a vapore.

Torba.

Al detto intento sarà tenuto un secondo esperimento d'asta nel giorno di Giovedì 26 corrente alle ore 12 meridiane presso questo ufficio.

L'appalto comincierà otto giorni dopo la stipulazione del formale contratto.

L'incanto avrà luogo per pubblica gara col metodo delle schede segrete e giusta il regolamento esteso a queste provincie col Regio Decreto 3 novembre 1867 N. 4030, e l'aggiudicazione avrà luogo qualunque sia il numero dei concorrenti.

Il termine utile per presentare una offerta di ribasso non inferiore al ventesimo dal prezzo di aggiudicazione è di giorni 15 dal giorno dell'aggiudicazione stessa e precisamente scadibili nel giorno 10 del mese di aprile p. v. alle ore 12 meridiane.

I dati regolatori dell'asta ritenuti saranno i seguenti:

Vitto per ogni giornata di presenza di ciascun individuo non avuto riguardo alla diversità delle diete che vengono prescritte dai medici,

Per l'Ospitale		it. L.	—.52
Per la Casa Esposti		»	—.84
Per l'Istituto dei Convalescenti in Lovaria		»	1.00
Legna forte cosidetta borre, tagliata ad uso delle stuffe per ogni passo, equivalente a metri lineari 1.7385		»	25.65
Carbone forte, per ogni libbre 100 grosse Venete corrispondente a chilogr. 47.6998		»	4.30
Olio d'Oliva per ogni orna a misura Veneta	idem	»	104.19
Petrolio per ogni libbre 100 grosse Venete	idem	»	62.06
Candelle steariche per ogni funto o chil. 0.56		»	1.39
Sapone bianco fino per ogni libbre 100 sottili Venete corrispondenti a chilogr. 30.1229		»	26.00
Paglia di frumento per ogni libbre 100 grosse Venete idem chilogr. 47.6998		»	1.78
Soda cristalizzata per ogni 100 funti	idem chil. gr. 56.0012	»	13.52
Torba per ogni metro		»	3.00

Tutte le forniture formano un solo lotto ed il ribasso che faranno gli aspiranti sarà di un tanto per ogni cento lire riferibile ad ognuna delle forniture stesse.

Non sarà ammessa nessuna scheda che non sia estesa a termini di legge e corredata dal deposito di L. 3800 in valuta legale od in obbligazioni del debito pubblico al corso della giornata a cauzione delle proprie offerte e per sostenere le spese dell'asta e contrattuali che stanno tutte a carico del deliberatario.

La fidejussione dell'impresa potrà costituirsi o con ipoteca di beni stabili, ovverò con deposito di denaro, o di obbligazioni dello Stato, al corso della giornata, ed in ogni caso per l'importare di L. 12000.

Il Capitolato d'appalto è ostensibile a chiunque presso quest'ufficio.

Si avverte solo per norma generale che il numero medio approssimativo delle presenze in un anno è di 100,000 nel Civico Spedale, 12,000 nella Casa Esposti 750 nell'Istituto dei Convalescenti, e che oltre a ciò occorreranno in un anno

Legna forte 200 passa o metri 347.70	Paglia libbre centinaia 500 o chil. 23349.90
Carbone lib. centinaia 60 o chil. 2861.99	Sapone libbre 800 o chil. 240.98
Olio orne 24 o chil. 1144.80	Soda cristallizzata funti 6000 o ch. 3360.072
Candelle funti 70 o chil. 39.20	Torba metri 200.

Udine il 9 marzo 1868.

Il Direttore
PERUSINI

L'Amministratore
DAL FABRO.

Udine, Tipografia Jacob e Colmegna